

20 aprile 2005



aderente alla **CUB**
Confederazione Unitaria di Base

Agenzia delle Dogane

Barriere invisibili

Gli economisti definiscono così quelle barriere non tariffarie che i paesi attuano quando, per nascondere la loro politica protezionistica, non aumentano apertamente i dazi doganali, ma esasperano i regolamenti interni e i controlli sulla qualità e sulla sicurezza delle merci.

Anche ieri, sul tavolo di trattativa abbiamo avuto la sensazione di avere di fronte "barriere invisibili" perché tutti erano, a parole, d'accordo, ma non si è riusciti ad andare avanti.

Ad una disponibilità di massima, sono state affiancate una serie di dubbi su questioni tecniche, senza esplicitare esattamente quali fossero i nodi da sciogliere.

Abbiamo già avuto modo di riconoscere che destinare una grossa fetta della parte fissa del Fondo alle progressioni economiche è una scelta coraggiosa, ma anche che le progressioni economiche sono un diritto e non una benevola concessione dell'Agenzia.

Per ottenere dei meccanismi automatici e certi di sviluppo economico, i lavoratori sono stati "costretti" da una situazione stagnante dai primi anni '80, ad accettare che le progressioni economiche all'interno delle aree si autofinanziassero con il loro Fondo. L'interesse di qualsiasi datore di lavoro in questa situazione non potrebbe che essere quello che un tale sistema non vada in crisi, perché se si dovesse bloccare anche questo meccanismo potrebbe saltare l'equilibrio generale e di meccanismi se ne potrebbero, a catena, bloccare anche altri....

Se l'obiettivo è comune, quindi, la strada da seguire è già tracciata, ed un confronto è utile e auspicabile per superare le eventuali difficoltà tecniche che si dovessero incontrare lungo il percorso, altrimenti il confronto non può che trasformarsi in scontro fra chi vuole imboccare quella strada con decisione e chi lo scoraggia sbarrandogli la strada con "barriere invisibili".

Ma qual è l'interesse da proteggere? Dare la priorità al pagamento delle indennità per particolari attività o al pagamento della quota (il 10%) di RSP a carico del Fondo?

E' ovvio che, a meno che non si voglia provare a mettere l'acqua del mare in un secchiello, una volta stabilito che si procederà ad un riconoscimento collettivo della professionalità acquisita dai dipendenti dell'Agenzia delle Dogane mediante il passaggio ad una fascia retributiva superiore, qualche voce del Fondo attualmente retribuita con la parte fissa dovrà essere pagata con la parte variabile, mentre per qualche altra voce, che per sua natura può essere pagata solo a consuntivo, è addirittura positivo rimandare un pò il pagamento, ma riceverlo in busta paga e in un'unica soluzione, piuttosto che perdersi nei meandri di anticipi, percentuali, acconti, residui.

Invitiamo tutti gli uffici che non l'hanno ancora fatto, a riunirsi in assemblea per mettere sul piatto della bilancia **il peso della progressione economica e il peso di un possibile ritardo nel pagamento delle indennità per particolari attività.**

Se la bilancia penderà dalla parte delle progressioni.....avrete la nostra stessa priorità.....e potrete esprimervi firmando per una progressione economica per tutti subito.

Con la vostra firma, il 27 Aprile, data in cui è stata fissata le prossima riunione, faremo cadere le barriere.